

**Domenica 3 novembre a Cairano Borgo biologico arrivano i pesci che non abboccano di Sergio Scognamiglio** (Vasaio e Ceramista concettuale) e vasaie e altri amici per sperimentare il più innovativo sistema di editing genetico (CRISPR/CAS) e scoprire il segreto di tante varietà di vitigni presenti nel centro storico e nel territorio largo del paese spaesato.



**Cronaca di un viaggio, già iniziato, tra realtà ed immaginario all'interno ed all'esterno del rapporto tra luoghi e i loro abitanti. Residenti o residenti in transito equivalenti.**

Serendipity è il termine inglese che introduce il caso come evento rivelatore di una possibile scoperta.

Serinda è l'antico nome di un'isola dello Sri Lanka, dove la leggenda racconta che una principessa realizzava sogni di giorno che ricordava di aver sognato.

Il giorno 16 marzo, per serendipity, nella piazza del municipio di Cairano il sindaco **Luigi De Angelis** e l'architetto **Angelo Verderosa** hanno accolto amici e studiosi arrivati a Cairano incuriositi dal progetto **Fabrica del Vino Arcobaleno di Bruno De Conciliis e Pasquale Persico**, che è stato proposto al territorio cairanese come progetto innovativo ed a forte valenza sociale in grado di dare un contributo riconoscibile a livello internazionale sul grande tema dello sviluppo dell'altra città.

E' stato proprio il **rettore dell'Ateneo dei Vini erranti, Bruno De Conciliis**, interrotto ogni tanto dall'amico Pasquale prof. Persico ad esporre a tutti lo stato dell'arte del progetto operativo della Fabrica del Vino, liberando la mente dei partecipanti all'incontro, dei luoghi comuni del saper fare il vino, accentuando il concetto che il processo innovativo del fare vino, deve mettere nuovamente al centro la volontà di creare valore sociale ed economico territoriale.

A Cairano, il patrimonio culturale ed il potenziale naturale ritornano nuovamente in campo come capitale con vantaggi competitivi localizzato, patrimonio rappresentato dai vuoti delle 70 e più cantine ipogee presenti sul lato Nord del Paese. Inoltre, la presenza sopraggiunta del vitigno di Aglianico Bianco e la possibilità di creare una riflessione lunga rispetto ai vitigni erranti ed al vino errante, ha incuriosito anche le professioniste presenti alla discussione.

La loro curiosità riguardava la possibilità di usare **le forbici molecolari** previste dalla procedure di crispaggio genetico. Le due ricercatrici del nuovo, dopo aver scoperto che forse la natura questo taglia e cuci genetico l'ha fatto con la sapienza del tempo lungo, si sono fatte una domanda che ha incuriosito la sala del convivio istituzionale. Quale proteina ha fatto o potrà fare da navigatore, sostenuta da un tratto di RNA, per modificare la sequenza genetica e favorire una nuova diversità concorrente ma non nemica della storia genetica del luogo?

Ecco una strada da percorrere come nuovo laboratorio di ecologia della mente, è nella scia spiegata da Aldo Ceriotti, direttore dell'istituto di Biologia e Biotecnologia agraria del CNR, riflettere sulla considerazione che la tecnica non lascia traccia, essendo una mutagenesi sito specifica, che, pertanto, non mischia materiale genetico tra specie.

**Allora connettere il come è nata la varietà aglianico bianco in natura e riprodurre il nuovo editing dello stesso aglianico con la tecnologia Crisp sarebbe una fonte innovativa del doing by learning dopo tanti millenni di learning by doing?**

Nuovi argomenti sono entrati in campo e la visita alle cantine ed all'**organo eolico** che suonava sulla parte alta di Cairano, con il vento multi direzionale, suggerivano altre domande.

Bruno De Conciliis moltiplicava, con il suo racconto, l'entusiasmo del sindaco che vedeva finalmente anche nel suo paese dei residenti equivalenti che ibrideranno i pensieri scoraggiati che abitano l'Appennino meridionale. Terra madre nuovamente al centro delle riflessioni di tutti, terracotta per pavimentare le cantine, terracotta per costruire botti, bottiglie di vetro in arrivo vuote per riempirsi di relazioni aperte e racconti pieni di ospitalità creativa.

La disciplina complessa di Ecologia della mente, introdotta dal linguaggio di G. Bathenson, porta alla flessibilità delle idee e le due biologhe si spinsero oltre la loro professione fino ad immaginare la possibilità di scrivere con altre metodologie, non biotecnologiche, la possibilità di fabbricare idee.

Ispirate dalle pause del suono dell'organo, connesse alle pause del vento, rilessero con mente nuova il valore concettuale del concerto 4.33 che J. Cage presentò al Woodstock nel 1952.

Quelle pause sonore lasciate dal vento, questa volta, accoglievano concettualmente i suoni del silenzio ed ispiravano la possibilità di riconoscere i ritornelli dimenticati che il territorio, abitato e non abitato, ancora possiede. Entravano in campo nuove idee per ripaesare il paese, con nuove attività del fare e del pensare.

Chiesero al sindaco di poter immaginare di farsi accompagnare da altre persone, durante i loro viaggi di ricerca, e progettare accoglienze, poter sperimentare nuove pause dall'urbano e produrre nuova urbanità inattesa anche in aree rurali, come lo stare in riflessione, in quel momento, vicine all'organo parlante.

Arrivò la proposta del professore silente, anche per accontentare il suo amico rettore che desiderava registrare altre ipotesi di beni complementari e relazionali da produrre.

Pasquale Persico propose alle due ricercatrici di sperimentare la possibilità di diventare vasaie del tempo liberato, ispirate dal pensiero del filosofo Deleuze, che opponendosi alle idee della psicanalisi correnti sul riposizionamento dell'essere, propone azioni sperimentali per produrre pensieri. "I concetti non esistono già fatti, in una specie di cielo in cui aspetterebbero che un filosofo li liberi, magari insieme ad un psichiatra, i pensieri nuovi bisogna fabbricarli."

E la proposta arriva: il vasaio **Sergio SCOGNAMIGLIO**, giocatori di pallacanestro, a fine carriera volle trovare un nuovo modo di vivere e chiese all'artista **Ugo Marano** di diventare vasaio, ed Ugo Marano, pur vedendo molte sensibilità nelle sue mani, insegnò a lui che i vasi inusitati si fanno con la mente.

Sergio Scognamiglio, verrà per due volte a Cairano, verrà dal Mare e porterà con sé i suoi pesci che non abboccano, e farà diventare vasaie le biologhe, ed i loro pensieri-vasi abiteranno Cairano, consegnati alle cantine ancora vuote.

Le nuove vasaie, oltre a continuare le loro ricerche, a loro volta, trasferiranno la loro capacità di vasaie ad altri ospiti nomadi o stanziali, fino a far nascere una moltitudine di pensieri vasi del temporaneo contemporaneo; finalmente il loro progetto di ospitalità sarà coerente con il pensiero di Cage e insieme all'organo sveleranno il nuovo del genius loci di Cairano, paese ripaesato e crispato dal sindaco che ha saputo riscrivere l'editing genetico del paese che verrà, assistito dal suo Angelo terreno.

Il massimo scienziato dello scorso secolo affermava che l'immaginazione precede la conoscenza.

***Su questa intuizione teorica è possibile prevedere un campo di allenamento a Cairano?***

